

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

INFORMAZIONI
In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicati, necrologi, dimissioni e ringraziamenti, ecc. (N. 2) In quarta pagina Per più informazioni presso la redazione Direzione ed Amministrazione Via Protettura, 4

La riforma scolastica

una scuola modello

(Collaborazione di Fama)

Il metodo d'insegnamento adottato in tutte le scuole italiane, dalle elementari alle superiori, è eterno, oggetto di critiche, e tutt'altro che infondato; per conseguenza tutti i ministri che si sono succeduti alla Minerva si trovano fatalmente davanti alla necessità di risolvere l'eterna questione dei programmi scolastici. Ma per quanto l'uno distacca quanto il predecessore abbia fatto, i programmi sono sempre difettosi, e rimangono sempre principalmente il difetto sostanziale: il metodo d'insegnamento in contrasto con la realtà della vita.

Infatti: dalle scuole tecniche, e nei programmi sono sempre difettosi, e rimangono sempre principalmente il difetto sostanziale: il metodo d'insegnamento in contrasto con la realtà della vita. Infatti: dalle scuole tecniche, e nei programmi sono sempre difettosi, e rimangono sempre principalmente il difetto sostanziale: il metodo d'insegnamento in contrasto con la realtà della vita.

L'osservazione vale per le scuole superiori di commercio da una parte, per le università dall'altra. Qualche noi assistiamo a poco edificante spettacolo d'una platea enorme di diplomati, di patentati, di laureati che, quando si trovano lanciati nella vita, per guadagnare un pezzo di pane, debbono il più delle volte combattere contro un'infinita varietà di ostacoli, e per dare un esempio, un dottore di leggi, che al liceo si è rotta la testa sul greco di Platone e di Sofocle ed è salito sulle nubi con D. sta, dopo di aver dimENTICATI all'università i classici per tradurre Modestino e Galio, nella vita deve dimenticare i giuristi romani per preparare i bilanci d'una amministrazione pubblica o per elencare dei coupon in un'agenzia di cambio.

La scuola modello che fa onore all'alto ingegno di chi l'ha pensata, di chi per la munificenza di Ferdinando Bocconi l'ha fatta sorgere, di chi con amore la dirige, cioè al dott. Leopoldo Sabbatini, è l'Università Commerciale-Bocconi di Milano.

La tirannia dello spazio mi vieta di esporre minutamente il programma dell'Università modello e di offrire con dati statistici le prove eloquenti dei benefici che da essa sono già dati. Mi limiterò a dire in qual modo il Sabbatini abbia saputo col suo programma l'assegnazione del quale è affidato ad una società dei più valenti professori d'Italia — realizzare il connubio fra i due metodi d'insegnamento che nei programmi ministeriali, sono disgiunti, con ciò provvedendo anche a perfezionarli.

24 APPENDICE DEL « TRIUMFO »

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Mezzogiorno intanto suona, ma il rancio è di là da venire...

La mattina dopo, alle cinque, la truppa — schiacciata sotto il peso dell'enorme zaino — esce dal quartiere con bandiera e musica. E' gagliarda, è piena di vita: par voglia affrettare il disbrigo dell'indiscutibile farsa. Poca gente per intrada fa ala al passaggio; molta alle finestre, curiosa coi capelli sciolti, cogli occhi semichiusi, da un'ombra di sonno. Non s'adda il magnifico viale tutto verde e tutto polvere; si gira a destra e si entra in stazione dallo scalo merci. E' un bisbiglio curioso, è un interminabile interrogar degli occhi, ma nessuno sa e la meraviglia si intensifica quando — dopo qualche manovra — si ferma dinanzi un lunghissimo treno

All'Università Bocconi il giovane si fa, in tutti e quattro gli anni, ma sperimentalmente nei due primi, una volta coltura generale, merco l'insegnamento delle dottrine economiche, della storia commerciale, del diritto privato e internazionale, della lingua straniera, così che ne esce con un corredo di cognizioni tale da non temere, in fatto di coltura, d'essere da meno d'un laureato in lettere o in giurisprudenza.

Contemporaneamente, e meglio ancora nei due ultimi anni, il giovane viene addestrato nelle scienze pratiche, merco il banco modello, l'insegnamento della contabilità del «Sette» statistica, della merceologia, così che ne esce con un ricco corredo di cognizioni positive e può, senza tema d'essere da meno del più provetto amministratore, entrare nelle banche, nelle borse, negli istituti che possiedono e dirigono il movimento economico della nazione, i traffici interni e con l'estero. Ma non basta: il secondo biennio il giovane si specializza; e questa parte del programma, costituisce la gemma del modello. C'è in numerosi corsi speciali, si insegna praticamente tutto l'organico dei grandi istituti, tutte le mansioni delle grandi amministrazioni, per modo che un giovane possa, ancora scolare, determinarsi per questo piuttosto che per quel ramo di discipline. Ad esempio, quest'anno vennero inaugurati i corsi del Supino sulle Borse, del Tojani sulle Ferrovie, dei Catalani sul commercio nell'Oriente, del Toja sulle Assicurazioni.

Per i risultati chiari offriamo un esempio, che varrà a spiegare che cosa siano questi corsi speciali, numerosi quanto numerosa è la varietà delle espressioni dell'attività umana e la varietà delle necessità effettive. Prendiamo ad esempio il corso del Supino: illustra il professore insegna che cosa sia la Borsa, quale ne è la storia, come funziona in Italia e fuori, quale ne sia l'organizzazione nei vari paesi, quali i benefici che essa produce; poi conduce i giovani, che intendono specializzarsi in tale studio, nelle Borse e li mette a contatto con chi le amministra, con chi le frequenta, con chi al esse ricorre; i giovani studiano così da vicino l'argomento di quell'istituto, ne ritengono i pregi, ne scoprono i difetti, studiano il modo di distruggere questi e di aumentare quelli, fanno inchieste, risolvono quesiti e questioni realmente sorte; e dopo tali esperimenti è naturale che quei giovani possano esser ottimi borsisti, già addentro sin dagli inizi della carriera nei segreti della loro professione, con vantaggio grande di loro medesimi e dell'istituto. *Es uno discere amicus.*

E' per l'eccellenza di tale programma che gli studenti, desiderosi di assicurarsi una carriera sicura e proficua, rispuntano alle loro attitudini ed aspirazioni, affluiscono con un crescendo donzottiano all'Università Bocconi; ma poiché noi dobbiamo volere non soltanto il bene di pochi e la fortuna di una sola scuola, ma il bene di tutti i giovani e la fortuna di tutto l'insegnamento, auguriamo che la stampa e le organizzazioni dei professori promuovano gli studi necessari per una riforma che si impone, come quella che sarebbe la soluzione di uno dei più importanti problemi sociali.

Vedi in quarta pagina. Teodoro De Luca. NAVIGAZIONE GENERALE

dalle carrozze anguste, da un alto strato di polvere che copre pietosamente il sudiciume. Fuori di ciascuna è un progressivo numero romano ed un contro numero. Che si fa? Si parte davvero? C'è qualche sciopero o il reggimento cambia di sede? Questo tutti si chiedono par balenando in tutti l'idea di una barlotta giocata. Ora è finito il gran rapporto dello stato maggiore e gli ordini corrono. Assante giunge presso il capitano dell'18° il furiere maggiore di maggioranza. — Signor capitano... — Il superiore non lo cura, sprezzante. — Signor capitano... — Venga più a sinistra. Vuole che mi scomodi per lei? — Il sottufficiale obbedisce. — Signor cap... — Ancora, ancora perdio! E sta rigido sull'attenti. — Signor capitano, il signor generale le dice di scostare l'8° compagnia di 50 passi. — Il movimento è presto eseguito e altre compagnie presto lo imitano. L'attesa è ancora lunga, paziente. Ma finalmente suona l'attenti. I sottufficiali aprono gli sportelli delle vettura, sol-

DALLA CAPIALE

Camera dei deputati

(Seduta del 25 gen. — Pres. Marcora)

Si svolgono al solito con tumulosa iugoggettiva — malgrado le proteste del Presidente — parecchie interrogazioni. A De Viti De Marco, Alessio, ed altri interroganti sugli esperimenti delle corazze, che avrebbero dato risultati sfavorevoli.

Mirabello (M. Murlha) risponde assicurando il contrario. Poi si riprende la discussione del progetto sulla decime per il quale il clericale.

Cornaggia fa grande sfoggio di interiezioni e di emendamenti... votati da lui e da altri due o tre. Si assicurano e si approvano tutti gli articoli del progetto.

Notabene

I clericali si tennero molto ad impedire l'approvazione del progetto di legge sulle decime. La loro stampa ha cantato in coro come è completa; fu distribuito ai deputati della maggioranza grigie un loro opuscolo; Cornaggia presiede l'assemblea di leader.

La maggioranza ha sorriso un po'olino, sbadigliando, poi non ci ha più nemmeno badato.

Bel risultato! Hanno ottenuto i preti politici con tanto stock di coscienza cattolica venduto a buon prezzo nelle ultime elezioni alla moderata moderazione.

Il loro partito non è mai rivelato così insignificante come adesso che è rappresentato in una tornacchia e in un paio di Gavazzini.

UNO DELLA PLATEA.

Milioni al ferroviari e diavolo di solopero

Roma, 25. — Si assicura che il Ministero avrebbe risolto di concedere ai ferroviari alcuni milioni dei molti da loro chiesti nel noto memoriale. L'aumento consentito rappresenterebbe all'inizio una somma di pochi milioni, ma la spesa potrebbe crescere negli anni successivi.

Allo stesso tempo si presenterebbero le proposte intese a prevenire e a visitare gli scioperi nel servizio ferroviario.

La commissione di vigilanza sul fondo di emigrazione

Roma, 25. — Ieri era indetta la riunione della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo di emigrazione.

Per mancanza di numero legale, essendo presenti soltanto il senatore Adamoli, l'on. De Amicis e l'on. Morpurgo, la seduta fu rinviata.

Per gli insegnanti secondari

Roma, 25. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'on. Orlando a ripresentare il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari.

IL CONCORSO ARTISTICO per la nuova moneta italiana

La Commissione tecnica artistica ministeriale ha deliberato un concorso tra gli artisti italiani che abbiano già compiuto lavori di medagliatura per le monete da lire 50 e 10 d'oro, 50 centesimi di argento, 5 centesimi di bronzo, e 20 centesimi di nichello puro.

dati — a dieci a dieci compreso il graduato di guida — salgono negli scompartimenti, primi i cinque di destra, poi quelli di sinistra. Si sciolgono lo zaino, lo si accomoda alla meglio e si prende posto stretti stretti, le armi alla mano. Due minuti!

Gli ufficiali corrono di carrozza in carrozza a gridare: — Fuori, fuori!

Si fa zaine in ispalla, imprecaando, ché spazio non se n'è, e si scende. E si viene ancora riordinati.

Breve pausa e altro attenti. Si ripete l'insediamento, ma questa volta salgono prima i due di testa e poi via gli ultimi... Ci si sbarazza dello zaino e la confusione va perdendosi, quando — proprio allora — viene ordinato di uscire.

Bastiamme sorda, colpi di fucile e di zaino su tutto il corpo, discesa disordinata. — Presto! presto! D corsa a sinistra.

Alla rinfusa si gira lungo il treno, si scende lo scalo, si passa dall'altra parte.

Salite, via! Quasi accoppiandosi, sbuffando, gli

PER IL POPOLO RUSSO

Un'imponente dimostrazione a Padova

Padova, 25 gennaio. — Oggi alle ore 10 si susseguono tutte le lezioni e si tiene all'Università un grande memorabile comizio studentesco. Parlo prima lo studente Rgato, rilevando come la vera anima della rivoluzione parta da Jasnata Poliana; in Gapony, infatti, non si sa dove termini l'ambizioso o com'nel l'eroe. Poi entusiasticamente, con parola alta, bene arguente da questo risveglio del proletariato russo per il risveglio del proletariato internazionale, sintetizzando il militarismo pervertitore di tutti i più nobili sentimenti umani, lo studente socialista de Lisi, applauditissimo. Continuò lo studente polacco Gaski, in francese, rilevando come in Svizzera, a Losanna, non vi sia da parte dei colleghi e del Rettore quella solidarietà che trovò in Italia.

Commossa, assicurandosi la lacrima che l'emozione degli applausi le procurava, parlò una studentessa russa, simpatica figlia del Nord, esprimendo i suoi sensi di gratitudine; e dopo di questa, un'altra russa, nihilista, augurandosi che la bandiera russa abbia a sventolare dove ora sono a montagna i cadaveri interrotti da fucili e zitti parlarono anche un rappresentante dei democratici ed uno dei giovani monarchici.

Fu votato un ordine del giorno, applauditissimo, di consenso al moto rivoluzionario della giovane Russia, e di disapprovazione all'Imperatore dei Prussiani che nega l'accesso alle Università tedesche da parte degli studenti rivoluzionari russi.

Nell'aula c'era un migliaio di studenti, tutti accesi dalla santa idea di libertà, memori della lotta che i loro colleghi di mezzo secolo fa qui sostennero contro i tiranni. Si notarono alcune signorine. Alla fine del Comizio un operaio entrò nell'aula e fece sapere che circa trecento operai aspettavano nell'atrio dell'Università per una dimostrazione di protesta.

Pittorresco e strano insieme, nel cortile del Sempione, quell'agglomeramento di studenti ed operai.

Per l'aria eccheggiavano le note del l'Inno dei lavoratori.

Rinviatosi in colonna, l'imponente corteo si recò al monumento di Garibaldi, ove parlarono il dott. Gino Panichian, bene auspicando per la libertà universale, il de Lisi, e il segretario della Camera del lavoro Ferruccio Maran, portando l'adesione dei lavoratori padovani.

In complesso, entusiasmo vivo, sincero, indescrivibile.

Così, a dispetto del Prefetto e della Polizia, che vietò un comizio indetto per domani sera, la dimostrazione di simpatia per il popolo slavo che si ribella fu spontanea grande nobile.

Si sta iniziando, da parte degli studenti, una sottoscrizione tra la cittadinanza per venire in aiuto anche materialmente ai profughi ed ai danneggiati dalla rivoluzione.

Consimili manifestazioni si sono avute a Pavia, a Bologna, a Napoli.

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati... AUMENTANDO IL PREZZO DI ABBONAMENTO.

Il «Triumfo», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

occhi fuori dall'orbita per la strana barcolla di cui si aggrappa alle maniglie, si salgono i due alti gradini, si entra in vettura per uscirne — naturalmente — subito dopo. Anche la bandiera sale e scende che è una meraviglia.

D'operazione in operazione, gli ufficiali prendono nota del tempo e crollano il capo o sorridono di compiacenza. Calcolato tutto, quale prova è riuscita migliore? Il generale vedrà.

Ed è finito ora? Sembra che sì. La truppa è riordinata e, la musica in testa con uno squallido marziale di note, rientra in quartiere.

Più tardi — dopo il rancio — tutti i soldati in tenuta di fatica fanno scorta ai carriaggi che con enorme fracasso si muovono alla volta della stazione.

E' ripetuta tre volte l'operazione di carico e scarico, mentre lo stato maggiore è lì a scrutare, a punire ed a misurare il tempo.

Quando il sole impallidisce in un tramonto di fuoco il corteo lungo e ramoreggiante rifà la strada del quartiere. Fare o disfare... (Continua)

Intorno all'opera scientifica di un tritane

Dalla importante Rivista giuridica «Temi», togliamo il seguente articolo bibliografico, dell'illustre prof. Stoppato, sull'ultima opera pubblicata dal nostro concittadino avv. prof. Vincenzo Manzini:

Manzini V. — TRATTATO DEL FURTO A DOLLE VARIE SUE SPECIE. — Parte II, vol. I. — Il furto nella sociologia. — Torino, Utet, 1905, pag. 605 — prezzo lire 8. Discorrendo (v. Temi 1902 [XXVII] pag. 786) dei due primi volumi della parte I, di quest'opera poderosa, noi dicevamo che essi erano promessa e caparra che l'opera completa farebbe vero onore alla letteratura scientifica del nostro paese. Il nostro presentimento va oggigiorno avverandosi, e abbiamo fede che si maturerà interamente nel fatto all'apparire dell'ultima parte, che sarà altrettanto giuridica.

A noi piacque allora rilevare come l'A. felicemente mirasse ad accompagnare la ricerca giuridica alla ricerca storica e sociologica con metodo che, particolarmente la prevaleva come questa, la quale tanto da vicino tocca la realtà dell'esistenza con tutti i suoi bisogni e lo suo ingiustizie, più o meno riparabili da leggi umane, a noi sembra altamente lodevole.

Noi abbiamo sempre, in fatti, pensato e modestamente insegnato che il dispetto contro le nuove ricerche sociologiche non è degno della imparzialità della scienza, e sfidando la troppo ripetuta esclamazione che si è voluto studiare fin qui il delitto e non l'uomo e la società, rivendicammo a giuristi sommi (basterebbe citare il Carrara, il Pessina e l'Ellero) il merito che altri vorrebbe oggigiorno tutto per sé.

La scienza del diritto penale ha e deve avere vita propria, coi suoi presupposti e i suoi limiti; ma ciò non esclude che la contemplazione dei fenomeni sociali e dei fattori anche individuali della delinquenza, non debba influire così che il sociologo soccorra il penalista, senza che possa pretendere di soverchiarlo.

Il Manzini, dopo avere tratteggiato, nei precedenti, la storia legislativa e lo sviluppo della teoria scientifica del furto, in questo volume studia la delinquenza in fatto nel suo stato e movimento nei vari paesi d'Europa, valendosi con rara maestria di ogni mezzo, dalle statistiche ufficiali fino alle cronache dei giornali... traendo così qualche bene dal male che esse fanno; e che l'A. non manca di sferrare il suo decisamente considero le condizioni personali dei deli, vale a dire età, sesso, stato di famiglia, di famiglia, professione, istruzione, religione, per passare quindi a discorrere degli elementi causali del furto, vale a dire i fattori fisici esterni e individuali; i fattori demografici, economici, etico-sociali o politico-giudiziari. Da ultimo tratta della psicologia normale e patologica e della morfologia del furto — ricerche, quest'ultima, interessanti e particolarmente originali.

L'indole della nostra Rivista non ci consente una diffusa esposizione del grave lavoro di cui par tuttavia doveroso accennare come l'A. dimostri e concluda in bellissime pagine, che fuori del campo patologico non esista alcuna causa necessaria di delinquenza, che la stessa necessità non è momento né necessario né predominante del furto, che il mistero delle differenze tra criminali e onesti, a parità di condizioni sociali, consiste nella diversità del sentimento, che è prodotto del temperamento e dell'educazione; e come l'A. determini (sebbene non sembri a noi con assoluta precisione), le norme di indole amministrativa che dovrebbero adottarsi contro gli incorreggibili refrattari a provvedimenti penali normali.

Non vogliamo omettere di dichiarare che dissentiamo in alcuni apprezzamenti dell'A., particolarmente in relazione ai mezzi di lotta contro il delitto in generale; perché forse noi abbiamo più di lui fede nella perfettibilità umana, mentre egli, se non erriamo, talvolta tien troppo scarso calcolo dei mezzi di educazione etico-religiosa ed esagera un tal quale scetticismo. Concludiamo perché il nostro dissenso su questo ed altri punti (come la dove qualifica pernicioso effetto di istituti etico-religiosi quanto lo è invece della loro degenerazione per umana malizia) rende anche più vibrante il plauso all'opera complessiva, a cui rendiamo l'onore che merita.

AI NOSTRI COSTOSI ABBONATI

Quei pochi abbonati che non hanno ancora rinnovato l'associazione sono vivamente pregati di volerci tosto inviare l'importo relativo, poiché con il 31 gennaio cessa qualunque diritto ai premi.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Camoglians, Cormons.

Pel Congresso dell'Emigrazione a Gemona

L'intervento di Cabrini

L'Avanti di ieri sera:

I deputati socialisti presenti a Roma, riuniti oggi hanno deliberato di mandare Cabrini al Congresso dell'emigrazione dal Friuli che avrà luogo domenica a Gemona.

Gemona, 25 - Giustizia è fatta.

Pochi giorni (lungi, però, per chi è stato ingiustamente recluso nella cella del carcere preventivo) sono bastati all'autorità giudiziaria per andare a fondo delle cose e persuadersi dell'onestà verità ed esattezza della versione da me riferita, intorno al fatto della guardia campestre, e del viciorosa circa la versione tendenziosamente data nella Patria del Friuli.

E di ciò, vale a dire della indevole sollecitudine, va data lode all'autorità stessa, la quale ha almeno evitato a due innocenti un lungo carcere preventivo.

L'istruttoria ha concluso col « non luogo a procedere per insistenza di reato », per il Marini e per il Carognetti, suo compagno di avventura.

I due arrestati furono tosto liberati, e salutati con gran festa dai numerosi amici che si erano interessati per loro, convinti e sicuri della loro innocenza.

È adesso la bittadinanza aspetta dall'autorità amministrativa municipale — e altrimenti da quella superiore — quei provvedimenti di giustizia che sono reclamati dalle risultanze e della coscienza pubblica.

Sarà doloroso, ma chi ha rotto paghi; e si toglia il pericolo della ripetizione di tali fatti.

Un'altra meritata medaglia d'oro — il più anziano dei nostri insegnanti, il maestro Luigi-Antonio Lenaa, è stato dichiarato dal Ministero della P. I. meritevole della medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento.

L'alta onorificenza trovasi a presso questo R. Ispettore Scolastico, e tra breve verrà solennemente consegnata al Lenaa.

Questa per lui è quasi una ripara-zione alla guerra accanita fattagli dal partito clericale, qui, pur troppo ancora imperante; ed il patrio Governo ha fatto opera di giustizia nel riconoscere i meriti di un veterano insegnante, il quale per l'opera intelligente ed efficace prestata a pro della popolare istruzione, e per i suoi principi schiettamente e lealmente liberali democratici, ha davvero meritata l'onorifica distinzione.

Al nostro Luigi-Antonio Lenaa le nostre più vive congratulazioni.

Alcuni Amici

A quella di questi amici vogliamo unita — con sincero e affettuoso omaggio all'onorando decano dei lavoratori della scuola — la nostra. — (N. D. R.)

Paluzza, 24 — Una nota postuma. — Il sig. emme sul Crociato parlando, o meglio scrivendo, della Cooperativa costituita coi vincoli legali, lancia un fervoroso... interessato ai soci della Cooperativa di S. Giuseppe, affidandoli dal prestare oroscio alle « chiacchiere che i soliti abbollatori e arruffapopoli (?) vanno spargendo per impedire alla Cooperativa di svilupparsi e di consolidarsi ».

Ma dove sono sono questi abbollatori ed arruffapopoli in paese, che il signor emme va sognando?

Ah, ho capito; forse si vorrà parlare di quegli stessi che tentano lodevolmente di minare l'esistenza della Società operaia, e che vanno dicendo che la Società è tistica, e... non va? Va bene, signor emme, qua la mano; io l'aiuterò nell'opera altamente umanitaria e cristiana, con lo scovare questi barbalessori del paese, additandoli al supremo disprezzo della pubblica opinione, ed alla giustizia.

Via, un po' di coraggio, e... fuori i nomi.

Ma che questi costei, come li chiama il sig. emme, abbiano una gran rabbia per non essere essi a mischiare la pasta nella Cooperativa, è troppo addirittura! Perché l'identificabilità potrebbe diventare una seria conseguenza di questa rabbia, e allora... dagli al can...

Prevedere, nientemeno, di voler mettere la pasta nella Cooperativa di San Giuseppe, questi tali e quali che la rimastano così male in casa loro, è fuori di misura... Vade retro, Satana! E quel povero popolo paluzzano arcistuffo delle loro chiacchiere, l'ha coperto, finalmente; essi che non faron mai capaci di essere di concreto dei fatti, ma vagano su e lo loro menti illuse nell'assurdo e nell'astratto!

E terminando la corrispondenza, dice il sig. emme, in forma di aggiunto ed a mo' di morale, che « s'continua col loro sistema (quale mo? matrico, forse?) di arruffare (la matassa?) ma se è da tempo già così imbrogliata! si sarà qualcuno che saprà metterli a posto, e avviso a chi tocca ».

Ma vien la pelle d'oca a scrivere tali

terribili parole, e... corro in ritirata. Lascio la cella, e vengo alla conclusione: Eh, caro sig. emme, con scioce che minaccia non si arriverà mai a turare la bocca ad individui che liberamente ed onestamente compiono il proprio dovere, senza paura di chiacchieria. Tenga, per intanto, la puerile minaccia, per tempi migliori, e... a rividerci a Filippi. (A. M.)

25 — E punto final. — Se il signor emme del Crociato nella sua lunga epistola comparsa su questo giornale il 24 corr. intende farmi una predica, creda che ha proprio sbagliato uscio. (A. M.)

Moggio, 25 — La morte di un artista. — Giunse oggi in paese la notizia dell'improvvisa morte dello scultore Giovanni Franz, fratello del nostro Sindaco, avvenuta a Gratz.

Egli da oltre dieci anni teneva in quella città un laboratorio di scultura ed era concettuosissimo. I suoi lavori, dimostranti l'anima d'artista studioso e intelligente erano apprezzatissimi, tanto che ebbe anche un'onorificenza dall'Imperatore.

La sua scomparsa destò in paese un generale sentimento di rimpianto poiché era amato e stimato da tutti.

Al fratello, alla famiglia, le nostre condoglianze.

Maniago, 25 — Nuova elargizione. — Anche la rispettabile Banca di Maniago, in omaggio alla memoria del suo socio Mazzoli Gioacchino, elargiva a questa Congregazione di Carità lire 100'.

Sentite grazie a tutti.

Cividale, 24 — Deficienza di carabinieri. — Da tutti è commentato l'abbandono della nostra stazione dei Reali carabinieri che non trovasi mai al completo, mentre per il vasto territorio e per i tanti incarichi dovrebbe essere aumentato l'organico. Per il servizio della città non ne parliamo, perché se sono fuori, non possono essere... comè S. Antonio.

Dunque se si cercano non si trovano. E domenica sera al caffè S. Marco occorrevano per mettere a posto del ball della villa di Rualis, che avevano progettato... strage.

Infatti poco manò che a certe Bier, pacifico cittadino di Cividale, non gli appressò la schiena con una roncolata misurata dall'alto in basso.

25 gennaio. — Fatto grave. — Ieri nel nostro ospedale venne medicato dal dott. Sartogo certo Temporini Giovanni d'anni 43 da Gagliano per ferita da arma da fuoco alla coscia destra. Ci viene riferito che la ferita, se non grave, certo di qualche importanza, l'aveva riportata trovandosi al di là del confine presso Colubrida, per opera di una guardia di finanza italiana, di servizio in quei paraggi, ma al di qua del Judri. — Non trattasi a quanto pare né di contrabbando né di provocazione.

Dunque? — Oggi si portarono sul luogo l'ispettore di Finanza ed il magistrato di R. Carabinieri, e speriamo che si faccia luce.

Verzegnis, 25 — Valanga che seppellisce un casolare. — Ieri una grossa valanga di neve precipitò con violenza dalla china del monte andando a fermarsi sul casolare di certi Fior, atterrandolo completamente.

Da principio si temette che nel casolare, che è piuttosto grande, vi fosse qualche persona ma fortunatamente in quel terribile momento non c'era nessuno.

Il danno è di quasi un migliaio di lire.

Suis, 25 (Min) — Società operaia. — Domenica avemmo casualmente nel medesimo giorno il rendiconto morale e finanziario delle due Società operaie di M. S. di qui; l'una cattolica, agricola l'altra Nella Società agricola vi fu anche l'elezione del nuovo presidente, e riuscì eletto il sig. Michelini dott. Antonio.

Mercato. — Riusci splendido il mercato di lunedì favorito da una bellissima giornata. Grandissimo concorso e grande abbondanza d'animati sul mercato bovino.

Si conclusero molti e buoni affari.

Martignacco — Voci del pubblico. — Ci scrivono:

«Giorni fa un trattore di qui presentava domanda alla Giunta municipale per avere il permesso di una pubblica festa da ballo nelle due ultime domeniche di carnevale. Ecco la risposta... evangelica.

— No, non lo possiamo concedere per il semplice motivo che il vostro esercizio, disgraziatamente, è troppo vicino alle canoniche del parroco e di monsignore; e il suono, le danze e le grida dei festanti potrebbero turbare le divine meditazioni dei due reverendi prelati?!

Ci siamo informati (e, del resto, era risaputo) che coteste concessioni dipendono dalla Prefettura, non dal Municipio, il quale non è che tramite della domanda e della risposta.

Nel caso bitato, il rifiuto dipende dal fatto che l'autorità politica locale non dispone del numero occorrente di carabinieri per servizi di vigilanza richiesti in tali contingenze.

Note d'Igiene Infantile

Igiene del riposo e del sonno

(Cont. Vedi num. 109)

Bisogno dell'aria buona per la puerpera e per il bambino — Il neonato non potendo essere allontanato dalla puerpera che gli serve di nutrice, e lo scolo dei lochi ecc. rendendo impuro l'ambiente, sia l'uno che l'altra abbisognano d'aria pura e rinnovata, ed anche per le condizioni fisiologiche eccezionali (e talora morbose), in cui versano entrambi. In generale riesce assai dannoso il respirare un'aria impura e viziata da odori nocivi e fetenti, da gas deleterii, da miasmi ecc. (aria di stanze chiuse in cui soffermano a lungo molte persone, aria di fognie, latrine, cessi ecc), perchè dette emanazioni penetrando con l'aria nei polmoni, o quindi nel sangue, avvelenano il nostro organismo.

La campagna e d'estate, si potrà lasciar dormire il bambino all'ombra ed all'aperto nella sua culla, sempre che sia giunto all'età di poter uscire di casa, o perchè sia attentamente sorvegliato contro l'improvviso insorgere delle intemperie e contro il pericolo di essere molestato ed anche divorato da qualche animale (maiali).

Regole utili a praticarsi posando a dormire il bambino, ed il fanciullo — Ordinario il neonato s'addormenta dopo aver poppato a sufficienza, allora lo si riporrà nella sua culla, senza togliergli le fascie e coprendolo leggermente, più o meno a norma della stagione e della temperatura della stanza.

Si noti che la pulizia ed il cambiamento dei pannolini e delle fascie dovrà farsi prima che il bambino abbia allattato e c.ò, perchè il movimento del corpo ed il pianto, che accompagnano di solito questa operazione, gli disturbano la digestione ed il sonno e gli provocano facilmente il vomito. E' barbara usanza quella che vogliono avere alcune madri, di legare cioè entro la loro culla i propri bambini a mezzo di caviglie, nastri e simili legacci, allo scopo d'impedire che cadano, perchè così viene tolta loro la necessaria libertà dei movimenti.

Compiuto ch'esso abbia l'anno o l'anno e mezzo di vita, prima di metterlo a dormire gli si levano di dosso le vesti e specialmente la notte inceppando queste la respirazione; perchè non si scopra pigliando freddo, lo si chiuderà in una specie di sacco a lunghe maniche, che si adatta attorno al collo del bambino e si chiude al di sotto dei suoi piedi ed all'estremità delle sue braccia con legacci; ciò serve pure ad impedirgli di toccarsi e di contrarre abitudini viziose. Questo camiciotto abbia un'apertura posteriormente, che si chiude con fettucce, e si apre quando si debba porre il bambino sul vaso, al che lo si deve abituare per tempo; e vi si riesce, almeno per la defecazione, ponendovelo appena muovendosi accenna a destarsi o a distarsi, (momento in cui esso dà esano suole accorgersi a tale a to); anche durante il giorno e fin dai suoi primi mesi, si adagerà ogni tanto il bambino sul vaso, magari sostenendolo, e colla pazienza si riuscirà ad ottenere che messo in questa posizione emetta le feci ed anche le urine, e quando ne senta lo stimolo, ne chiederà l'oscorrente, ben inteso nei modi propri alla sua età, formandosi in esso con l'abitudine, l'idea che non si possono eseguire che in tal modo questi atti; così abituarsi a defecare ed urinare sul vaso, poiché per i bambini l'abitudine diventa una seconda natura, una legge.

Quando il bambino ha poppato a sufficienza, lo si lascerà sempre fare, e si conosca dal vederlo ritirarsi dal seno spontaneamente, soddisfatto, scherzando, sorridendo, non cercando più di succhiare, ed altre volte un po' di latte gli cola dagli angoli della bocca, allora lo si adagerà nella sua culla, ove, se non dorme subito si abituerà a stare tranquillo, altrimenti può incorrere nel capriccio di non voler dormire che sulle ginocchia o fra le braccia della madre o nutrice.

E' cosa imprudente e pericolosa il tenere a dormire il bambino presso di sé nel letto, invece di collocarlo nella sua culla, e non sono rari i casi di nutrice, alle quali durante il sonno accade il funesto accidente di soffocare il bimbo, in seguito a tale imprudenza; a meno che non venga posto nel letto della madre o nutrice unitamente al suo porte enfant.

E' pure cosa imprudente, per il pericolo della soffocazione, il permettere che il piccino dorma con oggetto alcuno in bocca, come ad es. certi suoi chietti fatti con una pezzucola ripiena di zucchero, o simili; così pure si ha questo pericolo se il piccino soffre di vomito, nel qual caso è meglio dorma di lato anzichè supino, non dormirà mai bocconi.

(Continua) V. Gosattini.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visto dalle 13 alle 14 - Mercaturo, Udine

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211.

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 14 alle 18.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta d'ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Per la refezione scolastica

Preso in esame la relazione presentata dal rag. Carletti e dal prof. Pizio ed il capitolato d'appalto, andò studiato il mezzo di poter fornire a tutte le scuole, comprese le rurali, la refezione in modo uguale.

Stabilito inoltre d'indicare subito licitazione privata fra i negozianti della città e suburbani, per la fornitura di generi relativi; di aumentare la somministrazione dei cibi agli alunni durante la stagione invernale; di far in modo che non abbiate a lamentare laggiù e proposte altre radicali riforme, rimandando ogni decisione ad una prossima seduta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta, il giorno 2 febbraio p. v. alle ore 13.30.

Nelle Scuole

Il ministro Orlando e il regolamento sugli esami

Si annunzia da Roma che il ministro Orlando diramerà fra brevi giorni una circolare per spiegare l'applicazione del regolamento sugli esami che suscitò molti legami da parte dei professori e tanto malcontento nella studentesca.

Sembra che la circolare affermi come i professori non debbano applicare il Regolamento alla lettera, ma informarsi allo spirito del medesimo che sarebbe poi quello di dare la massima garanzia di imparzialità e di serietà agli studenti.

Non intanto osserviamo che il ministro Orlando poteva decidersi ben prima d'oggi a parlare sull'argomento.

Avrebbe evitato l'agitazione e il malcontento degli studenti e data ai presidi e direttori una chiara idea delle sue intenzioni.

Ritorniamo sull'argomento poiché lo merita ed intanto attendiamo pure la circolare del Ministro.

Per la pulizia stradale

Parco cadute e una cantonata. — Si provvede. — La causa del guasto.

Tutta la stampa cittadina — Friuli compreso — ha registrato in questi giorni parecchie cadute, che ebbero dolorose conseguenze, causa lo stato delle vie nella città, per la neve congelata.

Ma ieri i giornali — Friuli compreso — hanno preso una cantonata attribuendo a tale causa anche il disgraziato caso del povero Priuli Patrizio da Martignacco; perchè la sua caduta avvenne sullo stradale, ai Rizzi.

Ciò non toglie però che rimanga la cattiva condizione delle vie cittadine e la spaventosa realtà degli altri casi di questi giorni.

L'inconveniente è riconosciuto e deplorato anche in Municipio.

Ne abbiamo parlato con l'assessore Pico e non l'Ufficio Tecnico e ci risulta che la manovra — o deficiente e tardiva — spazzatura della neve, non fu cosa voluta per ragioni di economia, di lesina — come dice il Giornale di Udine — ma prodotta da un complesso di circostanze.

Sulla nevicata venne subito la pioggia — di si è osservato — poi immediatamente venne il sereno e la notturna gelata. Come si poteva ciò prevedere?

E non è vero che manchino i fondi apposti in bilancio poiché all'articolo 62 lettera e sono stanziati lire 2300 per «Sgombero neve».

Vuol dire che l'esperienza avrà insegnato...

Del resto si sta provvedendo a ripulire dalla dura crosta di ghiaccio le vie. In Via Aquileia e in altri punti si è provveduto fin da ieri.

Ma intanto, stamane il tempo s'era rimesso al grigio, ed accennava l'inasparazione di una nuova nevicata.

Buon per noi che verso le dieci e mezza è ritornato il sole.

A proposito....

Il giornale del « dare addosso » un giorno ringhia contro la Giunta comunale per gli « sperperi »; un altro invece... per la « lesina », per le troppe economie.

Insomma: si spende troppo o troppo poco? « La si decida! ».

Arresti per misure di P. S. — Per misure di P. S. vennero arrestati certi Castelliz Luigi e Glesio Arturo entrambi da Gorizia, in un'osteria di Via Aquileia perchè individui vagabondi ed autori di reati contro la proprietà.

Una prima liquidazione

ossia una prima topica marabiana

L'informazione

Questa volta il compito di dare addosso, e di prendere una cantonata; è toccato — in sorte, o per ragioni... di divisione di lavoro — alla Patria.

In un esercizio pubblico la brava e solerte domestica del generale ha raccolto le seguenti informazioni:

« Si sta liquidando » amichevolmente la parte di lavoro dell'edificio scolastico che era stata eseguita dalla Cooperativa muraria; liquidazione che (fu annunciata) era stata affidata al povero ing. cav. Gio Batt. Rizzani, in siero con quella di tutti i lavori dell'edificio medesimo.

« La liquidazione » di quella parte dell'edificio — che comprende precisamente l'ala verso la roggia — fu conclusa, nella somma complessiva di lire 94.500.

« Quell'ala del fabbricato scolastico era stata calcolata, per la base d'asta, lire 81000 circa; col ribasso d'asta avrebbe dovuto discendere a lire 50000 circa; nella liquidazione « in blocco » raggiunse le lire 94500.

Sono dunque, per questa sola parte del fabbricato, 44000 lire circa in più del prezzo di deliberazione; e 39000 circa in più del dato d'asta ».

Il commento

Questa informazione da « esercizio pubblico » è ultrabastata alla Patria; non ha sentito alcun bisogno di fare quattro passi per informarsi un po' più sicuro a Palazzo Contarini; bisognava far presto, per aver la primizia!

Esenz'altro ha fatto seguire quest'altro sommario commento... da « esercizio pubblico »:

« Se anche nella liquidazione delle altre parti del fabbricato si dovessero avverare queste proporzioni, ci sembra che le poche migliaia di lire » annunciate dal Sindaco in un suo recente discorso, andrebbero superate di molto; abbiamo l'altra, eguale, verso via Cavallotti e abbiamo il corpo centrale del fabbricato, eseguiti dall'impresa Della Marina, e che sono ancora da liquidare; abbiamo poi tutta la parte decorativa in cemento, le scale, ecc. ecc. ».

Dopodiché, sempre seduta stante in « esercizio pubblico », la Patria trova modo di dare addosso anche... al prof. Sutto, il quale si è permesso di dichiarare, come fattor di maestria, che il nuovo locale scolastico fa onore alla nostra Udine.

E finalmente, per darci un po' l'antico tono di « equanimità », elargisce una lode al Sindaco, alla cui energia, dice, si deve, se finalmente il Comune s'è messo a liquidare i vecchi conti.

È conveniente?

Ora, procediamo per ordine; e, prima di tutto, una pregiudiziale! — E' proprio conveniente, nell'interesse del Comune, questo genere d'indiscrezioni? fossero pur anche esatte, come non sono — proprio nel momento che la Amministrazione sta facendo un'opera di « liquidazione », e cioè di trattative definitive del conto, dei fornitori?

Non si potrebbe aspettare, per la critica, per dare addosso agli sberleffi Amministratori, la resa dei conti? Lasciamo la risposta ai cittadini, siano pure di parte avversaria, che intendono l'amministrazione pubblica come un atto e delicato compito, e non come un pezzetto da Ermonigilde della « Gran Via ».

La verità dei fatti e della cifra

e la topica lesiniana

Per conto nostro, visto che dalle chiacchiere del « pubblico esercizio » la faccenda era salita alla pubblicità del giornale, abbiamo chiesto in Municipio quelle informazioni... che poteva ed che chiedere la Patria. E ci è risultato:

che la base d'asta per questo lavoro era effettivamente non di L. 81 mila ma di L. 65500 circa; e che col ribasso d'asta l'importo di delibera fu, non di L. 60 mila, ma bene di L. 54207 80;

che oltre L. 38 mila circa rappresentano l'importo di un altro lavoro, non già addizionale, intendiamoci, ma in progetto (quello delle decorazioni);

che per quest'ultimo lavoro, come per altri del genere, fu preferito fare un lotto accessorio a Ditta assuntoria dei lavori principali, avverti già gli impianti in luogo, con convenienza quindi anche per il Comune; così questo fu dato alla Cooperativa muraria, come altri lotti furono affidati alle Ditte Tonini, Della Marina, D'Arsonzo;

che finalmente — e qui si nasconde una evidente malignità della Patria — questa prima liquidazione non si è fatta, come non si faranno le altre, « in blocco », ma in partita specifica;

Quindi non esiste l'ombra di differenza — qui sta la topica solenne della Patria — fra la delibera d'asta e la liquidazione; e nulla fa ritenere che tale diastro quanto fantastico risultato è

abbia da trovare in quella degli altri lavori. Anzi questo primo esito fa ragionevolmente ritenere giusta la previsione del Sindaco Paolo che, al tirar delle somme, non si sarà nulla di straordinario e di eccessivo da deplorare

Conclusione: la frettolosa critica della Camera si riassume in un accoglimento di insensatezza nei particolari, e in una bella dose di fatto, vulgo cantonalità, sul sapere di quelle passate agli angoli del come delcos. Measso. E' dunque, questa, una «prima liquidazione...» dell'opposizione sistematica di loro signori. Morale. — La gatta frettolosa fa i gattini ciechi.

Quanto alla lode elargita all'on. Sindaco, essa è certamente meritata. Tuttavia questa volta che sia data e siano «botti» che ciò desidera lo stesso Sindaco — la parte di merito che spetta all'assessore Pigo e all'ing. Regini, capo dell'Ufficio Tecnico

Società Operaia Generale di M. S.

La visita ai nuovi locali della Scuola d'arti e mestieri

Ieri sera la Direzione della Società Operaia Generale di M. S., composta del suo presidente Seitz G. Ernesto, e dei direttori Bisattini, Tunini e Calligaris visitò i nuovi locali della Scuola d'arti e mestieri.

Venne ricevuta dal Presidente del Consiglio direttivo della Scuola prof. Roberto Lazzari e dal Direttore prof. Giovanni Del Pappo.

Furono visitati tutti i locali, trovando ogni cosa disposta con la massima diligenza.

Infine i membri del Sodalizio operaio assistettero alle lezioni impartite dai bravi insegnanti.

Il presidente Seitz rivolse alcune parole agli allievi raccomandando loro serietà e profitto nello studio.

La Direzione ha come soddisfazione della visita fatta.

Un infame e inesplicabile Vandalismo

Ieri nel pomeriggio, mentre nel cortile esterno del nuovo edificio scolastico l'insegnante Santi impartiva la sua lezione di ginnastica, un ragazzo sconosciuto che uno dei grossi fili metallici del parapetto era spezzato.

Al momento non se ne fece gran caso, ma la meraviglia divenne enorme quando si riscontrò come tutti i fili che sono ventiquattro, erano stati tagliati.

Si noti che questi fili, che si possono chiamare vere corde metalliche, sono rivestiti di una guaina di un dito.

Ma ciò che maggiormente resta stupore è il fatto che colui o coloro che compirono il vigliacco, barbare atto di vandalismo, devono esser stati provvisti d'un paio di tenaglie o di cesoie d'una forza straordinaria, ormai questi che non si trovano con facilità dappertutto.

E gli operatori devono esser molto pratici del mestiere.

Un'altra cosa rivela l'intenzione addirittura satanica dei vandali infami: i fili sono tagliati in modo che non si possono più ricongiungere, ne venne cioè asportato un piccolo pezzo di modo che farono «bipartiti» tutti e quattro.

Operazione questa assai lunga e non tanto facile.

Identific una delle grondaie venne a viva forza staccata dal muro e ripiegata.

Noi siamo rimasti sbalorditi di fronte a quest'opera empia che non trova parole per essere qualificata.

E poiché l'autorità di P. S. se ne occupò prontamente auguriamo che riesca a metter la mano sugli autori di questa inesplicabile opera di vandalismo.

Per il Rettore al Collegio Di Toppo.

Si dice che sabato sera ufficialmente proclamato al posto di Rettore del Collegio Di Toppo il prof. Gianrossi di Piacenza, ove conduce il collegio Moriggi.

Il Gianrossi è da breve tempo laureato.

Però che le informazioni assunte dal prof. Misasi a Piacenza e a Cremona siano tali da determinare il Consiglio a nominarlo.

Piccolo incendio.

Ieri nella scuola femminile di Paderno, s'è sviluppato un piccolo incendio in causa dei caloriferi.

Furono sopra luogo il maestro Pettoello e alcuni pompieri.

Maestre e scolari sgombrarono le aule alle 13, mentre ferrevano i lavori di estinzione.

Camera di Commercio

Adunanza del 20 gennaio 1905

(Continuazione v. N. 21)

19. **Canale Ledra Tagliamento.** — Si sollecitò il Ministero dei lavori pubblici ad autorizzare i lavori e i progetti del Consiglio Ledra Tagliamento per migliorare la presa d'acqua dal Tagliamento.

20. **Mercati.** — Si compilò e si pubblicò l'elenco dei mercati della provincia di Udine e dei comuni contigui d'altra provincia.

21. **Importazione di orosia e grano.** — Durante l'anno 1904, per mandato del Ministero delle Finanze, furono prese 1037 decisioni su altrettante domande d'importare orosia esente da dazio nella zona di confine a sensi del trattato italo-austriaco, per un complessivo assegno di quintali 29.692, dei quali però vennero importati soli 17.227, in causa del sopra accennato divieto del governo imperiale.

Si rilasciarono inoltre 17 concessioni per l'importazione di quintali 410 di grano in covoni.

22. **Magazzini generali.** — Col 2 gennaio è cessato il servizio dei Magazzini generali della Camera per deposito dello zucchero, in S. Giorgio di Nogaro.

23. **Commercianti italiani a Parigi.** — Il consigliere Muzzati e il sig. G. B. Volpe, che fecero parte della Delegazione commerciale italiana recata a Parigi, a rendere la visita ai commercianti francesi, riferirono sulle onorose accoglienze avute. E' certo che queste manifestazioni servirono a rendere più stretti fra i due popoli i legami di fratellanza e a dare nuovo impulso ai reciproci scambi.

Muzzati, data lode alla Presidenza per la compilazione della memoria su Porto Nogaro, osserva che l'augurato servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Nogaro non potrà essere attivato finché non siano eseguiti i lavori di rettificazione del fiume Orno, approvati dal Parlamento nel dicembre scorso, e quindi necessario che la rettificazione sia presto eseguita.

Il Presidente assicura che non cesserà di occuparsi della questione e di sollecitare i lavori.

Muzzati raccomanda pure di tener viva la questione del doppio binario per la linea Udine - Mestre, imponente delle necessità del servizio e da ragioni commerciali, militari e di sicurezza personale.

Il Presidente, ricorda l'azione della Camera per tradurre in atto questa sua iniziativa, riproposte le richieste dei Ministri dei lavori pubblici e della guerra; accetta con volentieri la raccomandazione.

Bellavante esprime il voto che sia riattivato il servizio cumulativo italo-austriaco per le spedizioni dei pacchi contenenti valori.

Bisacco, Orter, Muzzati appoggiano la proposta, che sarà posta allo studio dalla Presidenza.

Linea telefonica Udine Treviso e Udine - Venezia.

La Camera, su proposta della Presidenza, approva il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 febbraio 1903 prescrive che la linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso dev'essere costruita entro l'anno 1905; considerato che il disastro austriaco dei telefoni ha dato affidamenti alla Camera di Commercio di Gorizia circa la costruzione della linea Trieste Gorizia confine; rinnova vivissima istanza al Governo affinché affretti l'impianto della linea Udine-Treviso e si accordi con l'Austria per l'allacciamento della linea con la rete telefonica dell'impero.»

(Continua).

Ballo. Abbiamo saputo che per la sera 11 febbraio l'Istituto Filodrammatico T. Ciccon, sta organizzando un ballo a beneficio della scuola di recitazione. Ne ripareremo.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 180 — sul suolo m. 20

Jeri 25; coperto.

Temperat. max. +4.5 | Minima -3.3

Media: -0.05 | Acqua caduta mm. —

Oggi 26 gennaio ore 8:

Termometro -0.3 | Min. aper. not. -2.6

Barometro 758 | Stato atmos.: coperto.

Vento: S. | Press.: costante.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare la distinta levatrice signora Maddalena Dell'Oste per la lunga, efficace cura prestata durante sei mesi, al suo figlioletto Goliardo, affetto da artrite infancie, e riuscendo ad ottenere, malgrado il caso disperato, la di lui completa guarigione.

Tanto per far pubblicamente nota la valentia della distinta levatrice scannata.

Udine, 24 gennaio 1905.

Luigi Marini

rivenditore del Grazzolino

CRONACHE e COMMENTI

« Irritabile genus » I

L'egregio prof. Sutto mi scrive:

«Lo Shueiz nella Patria d'oggi dice che Ella sentiva che quanto lo scriveva con corbelleria ecc.»

Io non rippono per non ripetere lo stesso caso che il pubblico intelligente ha ben capito, ma Ella mi userebbe un vero lavoro se dicesse quello che sente riguardo il mio articolo.

Nel Friuli di lunedì ha scritto ci sembra esaurienti; io non ho voluto scrivere la storia di Osoppo, ho voluto fare un commento sul continuando del tenente Fama, il quale si riferiva ai primi del '48 quando le bandiere nel Veneto avevano il leone.

E su questo punto Shueiz non ha risposto.

E infatti, con sorpresa, trovo che nella Patria l'amico cav. Shueiz scrive:

«E' certo con mala voglia che il giornale «Il Friuli» ha pubblicato quegli scritti infelici e pammico prof. Merostali sentiva — senza dubbio — che erano corbellerie.»

Ma no, ma no, ma no, caro Shueiz! Ohi non è, o non può essere:

I. perchè, grazia al cielo, non c'è nessuno che possa far pubblicare qualche cosa «di malavoglia» al direttore del Friuli;

II. perchè il direttore del Friuli confessa candidamente che di coteste cose non se ne intende affatto — limitandosi ad avere una grande ammirazione per quelli che se ne intendono;

III. perchè se gli pare «esauriente» una replica del Sutto, lo solo dal punto di vista polemico — senza entrare nel merito della tesi — a cioè in quanto egli si difendeva dagli attacchi mossigli.

«Corbellerie», poi, a dire lo vero, parrebbero al direttore del Friuli solamente le furibonde invettive con le quali si trattano i dotti — irritabile genus — nelle loro dispute erudite, se non pensasse che fa sempre così, fin dai tempi di Annibal Caro e del Castelvetro; e che così essi risibiliano un poco le contumeliose baruffe dei giornalisti.

L'amico Shueiz poi mi avverte stamane che la tesi storica del Sutto va contro a quella sostenuta nel Friuli — anno 1898, 26 marzo-14 aprile — dallo stesso Shueiz; tesi approvata e lodata anche dai superstiti dell'eroico manipolo di Osoppo.

Ma benedetto! che c'entra con questo il compito del direttore del giornale? deve sapere a memoria la raccolta del giornale? anche dei tempi anteriori alla sua presenza? deve farsi censore preventivo delle tesi letterarie o scientifiche dei suoi collaboratori? deve per forza parteggiare — in incompetenza — per l'una e giacobinicamente usare del veto per l'altra?

Vedetevela un po' fra voi, signori dotti e lasciati nell'oblio no ob? ci conteniamo — e vi siamo grati — dell'onore di ospitare le vostre erudite scartiere!

IL COMMENTATORE.

Calceidoscopia

L'onomastico — Oggi 26 gennaio, A. Simeone nacque S. Polignano, che fu vescovo. Fu discepolo del beato Giovanni apostolo. Ebbe grande influenza in tutta l'Asia. Chiamato ad assistere a pubblici spettacoli ai tempi di Marco Antonio e Lucio, Anselmo Comodo, fu colpito dal furore, quindi passato a fil di spada.

Effemeridi storiche

26 gennaio 1361 — Il Consiglio di Cividade dà la sua approvazione a un nuovo statuto di procedura civile progettato dagli statuari.

Lo codice cartaceo della civica biblioteca di Udine. Costata di 43 capitoli numerati e di altri 11 senza numerazione che trattano: De instrumentis conventionis in iudicio legendis.

Gronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Il processo dei fornai

Stamane doveva svolgersi il processo intentato da quattro fornai della nostra città contro diversi proprietari di forni, i quali manovarono ai patti stabiliti nella convenzione fatta in Municipio, presente il Sindaco.

I fornai erano patrocinati dall'avv. Caratti, ma il dibattimento, venne rinviato al 22 febbraio p. v.

Nell'udienza d'oggi ha luogo il processo contro Marioni Francesco per diffamazione. Posti 10, dif. avv. Girardini.

L'accusato è libero ed il processo si tiene a porte chiuse.

Tribunali di fuori

Corte d'Appello di Venezia

Figlio schiaffeggiatore

Zorato Umberto d'anni 22, muratore di Turrida, fu assolto dal tribunale di Udine per omicidio involontario per avere nel maggio 1904 in Turrida di Sudegliauo per imprudenza, inferto uno schiaffo al proprio padre Zorato Giacomo che vagava in istato di ubriachezza e che cadde riverso al suolo si ruppe il cranio a causa di vivere poche ore dopo.

Ricorre il P. M. contro tale sentenza e la Corte lo condannò per lesioni a 12 giorni di detenzione.

Note e notizie

La rivoluzione in Russia

La reazione feroce avrà il sopravvento?

Le notizie odierne della Russia sono confuse e contraddittorie.

Parè che la reazione sanguinaria proseguita dalla dittatura soldatesca a Pietroburgo abbia il sopravvento sulla resistenza pressochè inerme del popolo insorto.

Si fanno arresti e fucilazioni in massa, alla cieca.

L'ordine selvaggio, selvaggiamente eseguito, è «reprimere» senza limiti, senza freno.

Parè che, oppressi dal piombo e dalla fame, le masse operaie cupamente si rassegnino, e stiano per ritornare al lavoro.

Petùra la resistenza nei quartieri occidentali.

Per darla ad intendersi...

Il Governo fa spargere la voce che lo Czar ritiene responsabile delle stragi il granduca Vladimir, e lo destituirà dal governatorato di Pietroburgo!

La vecchia jena mitrata...

Si riferisce che, pur moribondo, il procuratore del «Santo Sinodo», Pobledonoszeff, informato delle stragi, sorridendo disse ad un amico:

«Questo che si è fatto ora, doveva essere fatto da tempo».

Il veleno e il pugnale

contro il gran prete e un granduca

Si afferma che Pobledonoszeff sarebbe stato avvelenato e sarebbe morto.

Si conferma da Mosca la notizia che il granduca Sergio fu pugnato sulla pubblica via.

E lo Czar?

Corrodo, sullo Czar, voci diverse. Da una parte si afferma che il despota, con la famiglia, è tuttora nel castello di Czarkoje Selo.

Dall'altra si conferma che è fuggito al mare, e si aggiunge perfino che il Castello è in fiamme.

Si afferma che il figlioletto dello Czar è agonzante per una polmonite.

Il nuovo boia

A nuovo governatore di Pietroburgo, con pieni poteri, fu nominato il generale Trepow.

E' noto come ferocissimo, bestiale. Il suo nome è il programma.

L'ordine regna...

Le notizie di stamane confermano il ritorno alla calma, a Pietroburgo e anche nelle provincie.

Le truppe sono ormai padrone del campo. «L'ordine regna!»

Il leone per questa volta si rannicchia, pensando le future riscosse...

I terroni del despota fuggente

Il corrispondente del Daily Telegraph in un suo dispaccio dice:

«Dopo tre giorni e mezzo di segretezza e di continui cambiamenti di domicilio, da un palazzo all'altro, l'imperatore lasciò stamane Czarkojezelo quando gli giunse la notizia che gli soldati di Coltino volevano marciare alla volta del palazzo.»

«Malgrado le notizie rassicuranti che spargono i militari di Corte e gli alti funzionari si sa che lo Czar è in preda ad un vero terrore ed ha perduto la testa. Egli voleva recarsi a Peterhof, che è la sua residenza di estate, ma i suoi funzionari ne lo scongiurarono ed invece lo fecero andare a Gatchina che è il palazzo dove Alessandro III visse in reclusione, durante il suo triste regno.»

Questa è la fuga di Luigi XVI a Varennes.

Gapony è a Mosca?

Assicurasi che Gapony, travestito, è a Mosca per dirigere il movimento operaio.

In Finlandia

I membri della Camera Bassa, la nobiltà e le classi della borghesia si sarebbero messe alla testa del movimento.

PIU' COLA POSTA

La spigolatrice: si, e... aspetta, facendo coda allo sportello del prete; in questi tempi un po' di coda non nuoce.

Pastor ovium: eh, caro mio quel che c'è di scatto, di apostolico, nel papa Gapony, non è il prete; tant'è vero che i preti della sua setta l'hanno scomunicato.

Corrissp. «Reb.»: «somaro» è un'ingiuria; se non altro, per il governo intelligente quadrupede preso a termine di confronto.

S. Z., Milano: Dominis tecum! meminitis Juvabit.

Una Letterica: si, signora, di «Visioni taliche» il Friuli si occupò nel numero del 28 dicembre; lo stupendo volume costa L. 28, ma ne vale assai più; è in vendita presso Gambierati; l'appendice «Vita di caserma» cominciò — veda combinazione — nello stesso numero del Friuli. — Comanda altro? ai suoi ordini.

On. Pres. della C. d. C., Manigo: non signore, cot. comunicaz., nel Friuli, non sono a pagamento.

IL POSTINO.

COMUNICATO

Il signor Guido Bossi non fa più parla del mio personale d'amministrazione.

ACHILLE VELLESCIO
Officina meccanica - Cividade.
E' MENGATALLI Avv. propr. respons.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 80,000,000 interamente versato
Fondo Riserva ordinario L. 16,000,000 — Fondo Riserva straordinario L. 523,580.61
SUCCURSALE DI UDINE
MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania
Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo
Parma - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.
OPERAZIONI:
La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.
Libretto di risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
Libretto di piccolo risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.
ed emette: Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenute.
Riceve come versamento in Conto Corrente Valgna Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine o presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di destrate.
Fa sovvenzioni su Merco.
Incontra per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato o sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse italiane.
Sincronizza dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
Emissione lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apri crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali e Edimissione di terzi, idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
Eseguisce per conto terzi Depositi Camionali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.º Gennaio e 1.º Luglio, onorando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti separatamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**
id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette

senza prima visitare il Negozio DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via /1/ quileia - 94 - Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTA DI TORINO	La Veloce	7 febbraio
LOMBARDIA (n. cost.)	N. G. I.	14 "
NORD AMERICA	La Veloce	21 "

per MONTEVIDEO e BUENOS -AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
PERSEO	N. G. I.	2 febbraio
SAVOIA (doppia elica)	Veloce	9 "
REG. MARGHERITA	N. G. I.	16 "

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 FEBBRAIO 1905 partirà il vapore della Veloce "Las Palmas,"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° febbraio 1905 - col piroscafo della Veloce Washington

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord

TELEFONO N. 2-34

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 72. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telef. no. senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

Rubrica utile

per lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 4.20 8.33	D. 4.45 7.43	O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38
A. 8.20 12.07	C. 5.05 10.07	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.00
D. 11.25 14.15	O. 10.45 15.17	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
O. 13.16 17.45	D. 14.10 17.00	O. 17.12 19.10	O. 18.55 19.40
M. 17.30 23.28	O. 18.37 23.26	D. 17.35 20.05	D. 18.39 20.06
D. 20.23 23.05	M. 23.30 4.20	da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
O. 6.17 9.10	O. 4.50 7.38	D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.00
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06	O. 17.12 19.10	O. 18.55 19.40
D. 17.35 20.05	D. 18.39 20.06	da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 6.25 9.25	A. 8.25 11.08	O. 8.30 11.28	M. 9.00 12.50
D. 8.30 11.28	M. 9.00 12.50	M. 15.42 19.45	O. 16.40 20.00
M. 15.42 19.45	O. 16.40 20.00	O. 17.25 9.28	(*)M. 21.25 7.38

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 6.35 7.02	M. 8.45 10.10	M. 12.35 13.08	M. 17.15 17.48
M. 9.5 9.32	M. 12.35 13.08	M. 16.05 16.37	M. 17.15 17.48
M. 11.40 12.07	M. 16.05 16.37	M. 18.45 22.12	M. 18.45 22.12

da Casarsa a Portogruaro da Portogruaro a Casarsa

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A. 9.25 10.05	O. 8.22 9.02	O. 14.31 15.16	O. 13.10 13.55
O. 14.31 15.16	O. 13.10 13.55	O. 18.37 19.20	O. 20.15 20.58

da Casarsa a Spilimbergo da Spilimbergo a Casarsa

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
O. 9.15 10.08	O. 8.7 8.58	M. 14.35 15.27	M. 13.10 14.00
M. 14.35 15.27	M. 13.10 14.00	O. 18.40 19.30	O. 17.23 18.10

Udine S. Giorgio Venezia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 7.59	D. 8.04 10.09	M. 13.18	M. 14.15 18.30
M. 17.59	D. 18.57 21.30	M. 19.25	20.34

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che conducono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia S. Giorgio Udine

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
(**). 7.00	M. 8.10 8.58	M. 10.35	M. 9.10 9.58
M. 10.35	M. 14.50 15.50	M. 18.50	M. 17.00 18.38
D. 18.50	M. 20.53 21.39		

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 18.06 (***)	O. 14.15	19.46
M. 17.58	D. 18.57	23.40
M. 19.25	20.34	---

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 18.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
---	M. 8.10	8.58
D. ---	M. 9.10	9.58
---	M. 17.00	18.38
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvie a vapore

da Udine	a S.	da S.	a Udine
R.A. S.T. Daniele	Daniela S.T. R.A.	8.15 8.30 10.00	7.20 8.35 9.00
11.20 11.35 13.00	11.10 12.35	14.50 15.5 18.35	13.55 15.10 15.30
17.35 17.50 19.20	17.30 18.45		



OLI DOLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. F. Sasso e Figli, Conegliano.